

Tu
sei la luce



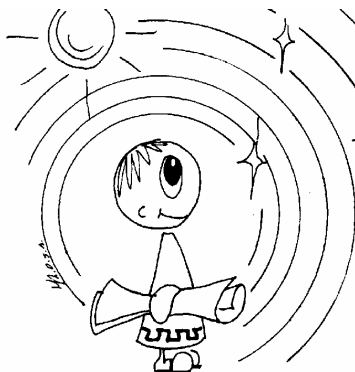
Seminario Maggiore di Padova
4 Febbraio 2002

TU SEI SORGENTE VIVA

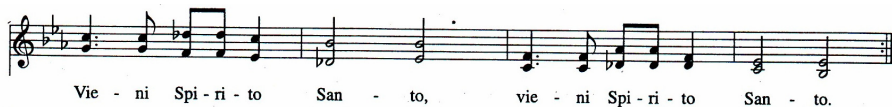
Invocazione allo Spirito Santo

TM:

Tu sei
sorgente
viva,
tu sei
fuoco
sei carità.



Vieni
Spirito Santo,
Vieni
Spirito Santo



“E’ troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
E ricondurre i superstiti d’Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni
perché porti la mia salvezza
fino all’estremità della terra.”

Is 49,6

“Mentre avete la luce
credete nella luce,
per diventare figli della luce.”

Gv 12,36

“E’ in te la sorgente della vita,
alla tua luce vediamo la luce.”

Sal 35 (36),10

Mattia, diacono di sesto anno, tenta di esprimere
i pensieri del CIECO NATO



Accoglienza della Parola

ci alziamo in piedi

VENITE A ME

T. Orlandini M. Rainoldi

Vivace
Chit.



I, Ve - ni - te a me: al - le - lu - ia! cre - de - te in me: al - le - lu - ia! Io
so - no la vi - a, la ve - ri - tà: al - le - lu - ia, al - le - lu - ia!

Venite a me: **alleluia!**
Credete in me: **alleluia!**
Io sono la Via, la Verità:
Alleluia, alleluia.

Sia gloria a Te: **alleluia!**
o Padre del ciel: **alleluia!**
il Figlio hai donato all'umanità:
Alleluia, alleluia.

Restate in me: **alleluia!**
Vivete in me: **alleluia!**
Io sono la Vita la santità:
Alleluia, alleluia.

Sia gloria a Te: **alleluia!**
Signore Gesù: **alleluia!**
del Padre ci doni l'eredità:
Alleluia, alleluia.

Cantate con me: **alleluia!**
Danzate con me: **alleluia!**
Io sono la Gioia la libertà:
Alleluia, alleluia.

Sia gloria a Te: **alleluia!**
Eterno Amor: **alleluia!**
nei cuori diffondi la carità:
Alleluia, alleluia.



Passando, Gesù vide un uomo cieco dalla nascita, e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?».

Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe (che significa Inviato)».

Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: «Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Allora gli chiesero: «Come dunque ti furono aperti gli occhi?». Egli rispose: «Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Va' a Siloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è questo tale?». Rispose: «Non lo so»...

Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: «Tu credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui».

Ed egli disse: «Io credo, Signore!». E gli si prostrò innanzi.



Per comprendere la Parola

guida la riflessione don Sandro Panizzolo

a.

Oggi la nostra società lascia ancora spazio a Gesù perché possa guarire le nostre malattie?

b.

Quali tenebre fanno “notte” nel mondo?
E nel mio cuore?

c.

Gesù è la luce. Cosa significa per me credere in questo, e in che zona della mia vita in questo tempo lo sento vero o lo desidero? Come posso essere anch’io, in Gesù, luce?

d.

Il cieco è passato dalla guarigione del corpo a quella dell’anima. C’è un’esperienza nella mia vita che mi ha fatto comprendere meglio la sua azione salvifica?

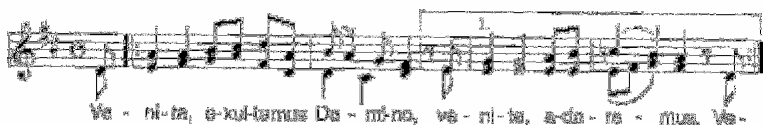
e.

Siloe: sacramento di guarigione. Avverto che i sacramenti e la Chiesa sono i “luoghi” che Gesù ha scelto per dispensare la vita e donarla in abbondanza?

Venite, adoriamo il Signore

VENITE, EXULTEMUS DOMINO

T. e M. Taizé



**Venite, exultemus Domino,
venite, adoremus.
Venite, exultemus Domino,
venite, adoremus.**

*Venite, inneggiamo al Signore!
Venite, adoriamo.*



Mandò la sua Parola e li fece guarire

Sal 107;20a

Quanto è difficile
entrare in me stesso!
Quanto è difficile farlo
se sono da solo!
Quanto è difficile trovare
pochi minuti del mio tempo
per gustare la Vita
nel silenzio.

Troppe volte fuggo...
troppe volte preferisco
la confusione.
Troppe volte non voglio
stare con Te,
e allora scappo via, lontano...
...però poi,
succede qualcosa...
è incredibile ma,
torno sempre a cercarti,
di nascosto.

E ti trovo sempre lì, paziente,
nel mio cuore, proprio nel mio
centro vitale,
in quella che tu consideri la tua
casa.

Sei lì, e ogni volta
mi accogli,
anche quando sono arrabbiato
e non voglio sentire niente e
nessuno,
sei lì...
immensamente pieno d'amore.

Mi abbracci e mi accarezzi la
testa con mani
che portano ancora
il segno di chiodi che l'uomo,
accecato dal male, ti ha confic-
cato
nella carne.
E nonostante tutto
mi Ami e guarisci
le mie ferite
con parole silenziose...

...e guardandomi...
trasformi i miei occhi in due
stelle di Luce.

È nostalgia, un' enorme
nostalgia che io ho di Te,
Signore!

Tommaso Beltra-

melli



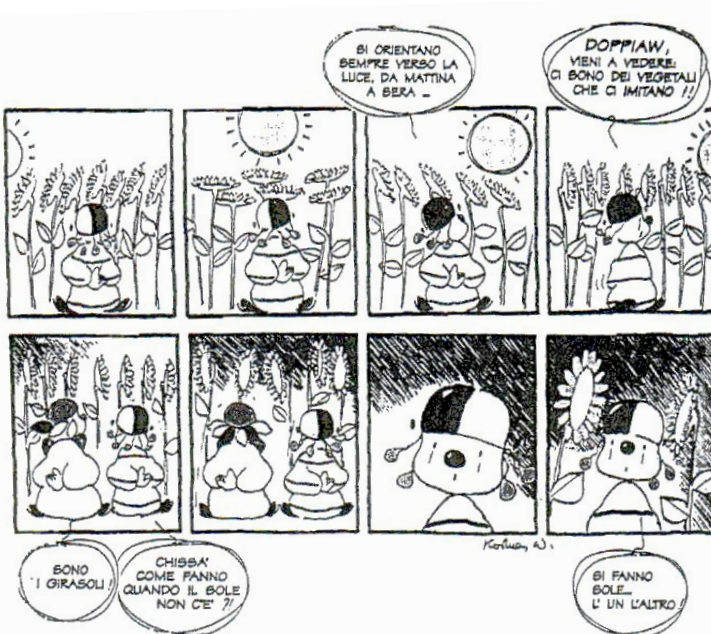
mentre viene offerto l'incenso si canta...

"MIO SIGNORE E MIO DIO"

Solo: La mia lode sale a Te come incenso a Te gradito.
La mia lode sale a Te nel silenzio della sera.

Tutti: **"Mio Signore e mio Dio"**
Ti adoriamo, ti adoriamo!
Ti rendiamo grazie per la tua gloria
ti benediciamo, Signore!

Solo: La mia vita sia per te come incenso a Te gradito.
La mia storia sia in Te come il tralcio nella vite.



...l'interiorizzazione della Parola

*Inizia il tempo personale dell'adorazione.
Scegli la posizione più comoda.*

*Alcune parole ti aiuteranno
ad entrare dentro la scena del vangelo.*

Ho voglia di luce.

Sono stanchi i miei occhi di vedere
ciò che non possiede il riflesso della luce.

Mi sono abituato all'ombra.

Non riesco più a scorgere negli occhi di chi ho di fronte
lo sguardo del Creatore.

È proprio vero che divento ciò che guardo!

E ultimamente i miei occhi mettono dentro l'opacità dell'ombra.

Avverto la tua presenza davanti a me, o Signore.

Ti sento discutere con i tuoi discepoli.

Mi fa star bene quello che stai insegnando a loro:
tutti mi hanno sempre trattato come un peccatore,
tu, semplicemente come uno che non ci vede.

Solo queste parole sono già guarigione per i miei occhi!

Che fai mio Signore?

Ti sento muovere del fango...

come Dio che lavorando il fango e riempiendolo del suo alito
vitale ha creato noi poveri uomini...

Mi stai creando gli occhi...

Mi stai facendo passare dall'ombra di sempre
al miracolo di poter vedere
la tua presenza...



...cuore a cuore con Gesù

*Inizia ora il tempo di silenzio:
è il centro di questa preghiera.*

*Ti puoi aiutare con i testi di riflessione
che trovi alle pagine 18, 19, 20 e 21
o con qualche appunto personale
che puoi stendere.*

...il canto della lode

SEI DIO

CANTO D'ASCOLTO MEDITATIVO

TM. Gen Rosso

Perché avessimo
la luce
ti facesti buio.
Perché avessimo
la vita,
tu provasti
la morte.
Ci basta, Signore,
vederci simili a Te
e offrire col tuo
il nostro dolore.

Perché fossimo
innocenti,
ti sentisti peccato.
Perché fosse
nostro il cielo,
fosti abbandonato.
Per darci, Signore,
la vera vita
qui in terra,
sembrò che il Padre
fosse lontano da te.

**Sei Dio, sei il mio Dio,
il nostro Dio d'amore infinito.**



(♩ = 66)

La té - nè - bre n'est point té - nè - bre de - vant toi: la
 Que - sta not - te non è più not - te da - van - ti a te: il

nu - it com - me le jour est lu - miè - re. La té -
 bu - io co - me lu - ce ri - splen - de. Que - sta

Questa notte non è più notte davanti a Te
 Il buio come luce risplende

Jèsus le Christ,
 lumière interieure,
 ne laisse pas
 mes ténèbres me parler.
 Jèsus le Christ,
 lumière interieure,
 donne-moi
 d'accueillir ton amour.

Gesù Cristo,
 luce interiore,
 non lasciare
 che le mie tenebre
 mi parlino
 Gesù Cristo,
 luce interiore,
 fammi
 accogliere
 il tuo amore

*Con il canto RICORDATE
termina la prima parte dell'incontro di preghiera.*

*La scuola di preghiera continua con i GRUPPI di CONDIVISIONE nei
rispettivi luoghi o l'ADORAZIONE SILENZIOSA e la possibilità di acco-
starsi al sacramento della CONFESSIONE qui in chiesa*

RICORDATE

*T.Sap.1,12-15
M.Spoladore*

Non abbandonate mai la strada che porta alla vita.
Non rincorrete la strada, la strada che porta alla morte.
Non distruggete voi stessi e la luce immortale che è dentro di voi

**Ricordate sempre Dio non ha creato la morte
e ha posto in tutte le cose un seme di vita e di Luce
e non vuole la morte degli uomini degli uomini mai**

Dio ha creato ogni cosa perché tutto esista e non muoia mai.
Ogni forza presente nel mondo è per la Vita e per la Vita sarà.
La Vita non è un'ombra che passa ma è un dono che non finirà



In gruppo

La condivisione della Parola e della preghiera

Vieni Luce dei cuori.
Vieni!

possa tornare a rivedere
la parola che salva.

Invochiamo
la tua presenza
o Santo Spirito d'Amore
perché la luce
della tua venuta
fecondi l'ombra
della nostra aridità.

Vieni, Luce dei cuori!
Vieni Spirito Santo.

A te affidiamo
questo momento.
Orienta il nostro parlare
e abita il nostro silenzio.

Crea in noi
pensieri luminosi perché
condividendoli con gli altri
il nostro animo, toccato
dalle tue mani creatrici,



alcune indicazioni

Con libertà si può esprimere ciò su cui abbiamo riflettuto e pregato. La comunicazione può essere fatta in uno dei seguenti modi tenendo conto anche delle domande riportate a pagina 8:

- Proclamando ad alta voce i versetti sui quali ci si è soffermati nella riflessione personale;
- Comunicando brevemente il contenuto dell'esperienza fatta a contatto con la Parola;
- Ri-proclamando la preghiera sorta dal proprio cuore a contatto con la Parola di Dio.

... al termine del gruppo

Cammino nel buio, i miei passi sono insicuri,
le mie mani afferrano solo ciò che mi circonda,
il mio sguardo, senza di Te non va oltre me!

La tua luce è ciò che io desidero...
più di ogni altra cosa.
Ci prometti pienezza di vita e questa Vita è in Te.

Sia la tua Parola o Signore
a filtrare con i suoi caldi raggi,
nei paesaggi spesso bui,
che giacciono addormentati dentro noi.

La tua luce dia splendore al capolavoro d'amore,
che Tu hai scolpito in noi, chiamandoci alla vita.
Prostrati dinanzi a Te,
aiutaci a riflettere sui nostri fratelli
la candida luce del tuo Vangelo.

LG

Per la riflessione persona-

Passando, poi, vede un uomo cieco dalla nascita: questa circostanza è posta da lui quasi come una prova chiarissima che avrebbe abbandonato i Giudei e la loro empietà, e avrebbe abbandonato anche la folla che lo contrastava, per tener conto piuttosto delle genti e riversare su di quelle la generosità della sua clemenza.

Esse possono paragonarsi a colui che è cieco dalla nascita, perché sono nate nell'errore e, fin dalla tenera età, sono state prive della conoscenza di Dio, e non hanno avuto la luce da Dio, cioè l'illuminazione dello Spirito. Inoltre bisogna considerare che cosa significhi il fatto che il cieco sia stato visto da Cristo durante il passaggio.

E mi viene da pensare che Cristo non è venuto propriamente alle genti, ma soltanto ad Israele, come anch'egli dice in un luogo: «Io sono stato mandato soltanto alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma nel passaggio sono stati guariti gli occhi delle genti, perché Cristo ha trasferito ad esse la misericordia, per l'incredulità d'Israele.

E questo è quello che Mosè predisse: «Io con un non-popolo provocherò la loro gelosia, con una nazione insensata li rattristerò». Era un popolo stolto che serviva alle creature, mettendo da parte il Creatore, e si nutriveva, come le bestie prive di ragione, di sola ignoranza, e si stringeva solo alle cose della terra.

Poiché Israele, saggio per avere la Legge, e istruito dai profeti, mosse l'ira di Dio, a sua volta Dio s'irritò con esso e destinò, al posto che gli era stato destinato, popoli prima stolti, ma che poi, per mezzo della fede e della sapienza, furono santificati e redenti da Cristo, secondo la Scrittura, ossia ebbero la luce e la possibilità di recuperare la vista.

Dunque, i Giudei, affermando da loro stessi di vedere, ma non facendo assolutamente nulla di quello che avrebbero dovuto fare, e pur conoscendo la volontà di Dio Padre, furono però così sprezzanti da resistere perfino ai più grandi miracoli.

Cirillo di Alessandria, Commento al Vangelo di Gv.

Cari giovani, tocca a voi essere le sentinelle del mattino (cfr *Is 21, 11-12*) che annunciano l'avvento del sole che è Cristo risorto! La luce di cui Gesù ci parla nel Vangelo è quella della fede, dono gratuito di Dio, che viene a illuminare il cuore e a rischiarare l'intelligenza: "Dio disse: "Rifulga la luce dalle tenebre", rifulse anche nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo" (2 *Cor 4,6*). Ecco perché le parole di Gesù assumono uno straordinario rilievo allorché spiega la sua identità e la sua missione: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (*Gv 8,12*).

L'incontro personale con Cristo illumina di luce nuova la vita, ci incammina sulla buona strada e ci impegna ad essere suoi testimoni. Il nuovo modo, che da lui ci viene, di guardare al mondo e alle persone ci fa penetrare più profondamente nel mistero della fede, che non è solo un insieme di enunciati teorici da accogliere e ratificare con l'intelligenza, ma un'esperienza da assimilare, una realtà da vivere, il sale e la luce di tutta la realtà (cfr *Veritatis splendor*, 88).

Nel contesto attuale di secolarizzazione, in cui molti dei nostri contemporanei pensano e vivono come se Dio non esistesse o sono attratti da forme di religiosità irrazionali, è necessario che proprio voi, cari giovani, riaffermate che la fede è una decisione personale che impegna tutta l'esistenza. Il Vangelo sia il grande criterio che guida le scelte e gli orientamenti della vostra vita! Diventerete così missionari con i gesti e le parole e, dovunque lavoriate e viviate, sarete segni dall'amore di Dio, testimoni credibili della presenza amorosa di Cristo. Non dimenticate: "Non si accende una lucerna per metterla sotto il moggio" (*Mt 5,15*)!

(Giovanni Paolo II, *Messaggio per la XVII Giornata Mondiale della Gioventù del 2002*)

Un nuovo secolo, un nuovo millennio si aprono alla luce di Cristo. Non tutti però vedono questa luce. Noi abbiamo il compito stupendo ed esigente di esserne il "riflesso". E' il *mysterium lunae* così caro alla contemplazione dei Padri, i quali indicavano con tale immagine la dipendenza della Chiesa da Cristo, Sole di cui essa riflette la luce. Era un modo per esprimere quanto Cristo stesso dice, presentandosi come "luce del mondo" (*Mt 5,14*).

E' un compito, questo, che ci fa trepidare, se guardiamo alla debolezza che ci rende tanto spesso opachi e pieni di ombre. Ma è compito possibile, se esponendoci alla luce di Cristo, sappiamo aprirci alla grazia che ci rende uomini nuovi.

(Giovanni Paolo II, *Novo Millennio Ineunte*, n. 54)

Ti ho visto da lontano;
dall'aurora dell'eternità
vengo a te, ma tu non mi hai
guardato.

Davanti a te ho percorso
i tuoi sentieri, e conosco i deserti
e i mari dei tuoi giorni: la fiamma
ardente che consuma
il cuore Mi rivela.

Dalle antiche sorgenti
la parola sempre nuova
sgorga: viva acqua ti rinnova
e guarisce.

Io ti ho plasmato
dalla terra. Sono io
quel sogno d'infinito amore
che hai già scordato,
ma adesso
la mia mano
scolpirà per te la sua traccia
nel Mio volto.

Vola oltre i confini
del vedere: lì ove la mia luce
splende troppo forte
per le tue certezze.

E se quest'attimo del tempo
altro non è che la prima virgola
nell'immensa storia
dell'eterno,
la tua cecità
sarà per te l'effimero momento
dell'oscuro

che prima del suo tramontare trema
sull'estremità del sole;
prima di svanire nella luce
che t'avvolge, tenero e luminoso abbraccio
dell'autore dell'amore
per il suo amato.

Gilbert Ceiran

Al termine della preghiera insieme

L'incontro continua con:

La **CONDIVISIONE** della
FEDE nei **GRUPPI**

prelevare il biglietto all'arrivo o
al termine della preghiera

L'ADORAZIONE
SILENZIOSA e PERSONALE

in chiesa

La possibilità di accostare un sacerdote per

La **CONFESSIONE**

in chiesa

<p>quinto incontro LUNEDÌ 4 MARZO 2002</p>
--